

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati L. 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

LAGRIME E FESTE

Un'alba sola è quella che saluterà domani la doppia e solenne ricorrenza della festa nazionale, e della perdita lagrimata di quel grande cittadino, le cui ceneri posano sotto le zolle di Santena come la sua immortale memoria nel cuore di tutti gl'italiani.

Adornino essi, anche in mezzo ai tripudi della libertà, di una corona di fiori la tomba di **Camillo Cavour**, di questa vera, purissima gloria nostra, e il ricordo di quanto egli oprava per l'Italia sia per noi potente sprone e conforto in questi giorni travagliati.

Padova, 5 giugno.

Non credevamo che gli avvenimenti fossero tanto solleciti a confermare ciò che si era preveduto rispetto alla politica degli Stati Uniti negli affari di Cuba. Mentre il governo di Washington per bocca del ministro degli esteri protesta di voler mantenere la propria neutralità con esplicite parole, di cui l'eco ancora non tace, chiude d'altra parte gli occhi sulle imprese dei filibustieri, che volte le agili prore all'isola agognata già sbarcano a frotte sulle sue rive, vengono alle mani coi soldati di Spagna, li battono, e soffiano nella sommossa dei volontari. È un annuncio che ci vien dato questa mane dal telegrafo, e che spiega a chiare note come anche i governi repubblicani purissimi sappiano adottare la comoda politica di « gettare il sasso e nascondere il braccio. » Non saremo noi certamente quelli che applaudirebbero alla sciagura della Spagna ora che si mostra incamminata sulle orme della libertà e del progresso; ma vediamo difficile quanto mai che il popolo spagnuolo nello stato di agitazione in cui si trova, e fra le molteplici e gravi difficoltà che lo circondano abbia l'animo e le risorse per mantenersi nel possesso della perla delle Antille.

La Camera Alta d'Inghilterra sta per confermare col suo voto il bill sull'abolizione della chiesa ufficiale d'Irlanda. Diciamo confermare, giacché tutti gl'indizii fanno prevedere che il voto dei Lords sarà affermativo, e che osteggiando quello della Camera bassa essi non vorranno disconoscere il sentimento di tutta la nazione favorevole alle idee del sig. Gladstone. Anche il *Times* rivolgendosi alla Camera dei lords si esprime in questo senso. Così la forte nazione inglese è alla vigilia di muo-

vere con tutta l'invidiabile serietà che l'è propria un passo glorioso nel suo ordinamento civile.

INDUSTRIA SERICA

Non fa d'uopo fermarsi a considerare di quale importanza sia per l'Italia tutta, e in particolarità per la sua parte settentrionale l'argomento dell'industria serica.

Egli è perciò che senz'altre parole riportiamo, malgrado la sua lunghezza, la seguente lettera al direttore dell'*Opinione*. Essa contiene preziosissime informazioni per i bachicoltori. Vi sono poi delle parole uscite dalla voce autorevole dell'illustre barone *Ricasoli*, delle quali non sarebbe male che tutti gl'italiani facessero tesoro.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Le sarà grato per la classe degli agricoltori se ella vorrà compiacersi a pubblicare sul suo pregiato giornale questi miei cenni bacologici.

Io amo meglio operare che parlare, ma vi ha qualche volta che anche il dire è operare, e allora parlo.

È da dieci anni che si agita in Italia il tema dell'importazione dei bachi dal Turkestan, ma senza che in Italia si sia ancora importato un solo grano di quel seme munito di regolare attestato di legittimità.

Il sig. Tasca di Bergamo, in unione col defunto Sartana, aveva, per la prima volta nel 1859, tentato l'ingresso nella Bukaria per la strada della Persia passando pel Kanato di Kiva; ma dovette retrocedere per aver constatato che per quella via era impossibile venire a capo; le stesse carovane asiatiche che l'avevano già abbandonata da parecchi anni, preferendo i passaggi più al nord per le frontiere russe. L'ungherese Vambery riuscì nel 1865, trasfigurato da *dervis*, ad entrare in Bukaria e Samarcanda, ma non doveva la sua salvezza che alla perfetta conoscenza della lingua turca e specialmente del Corano, colla quale sortì illeso da un severo esame inteso dall'Emiro in presenza dei suoi *mollah*; il suo viaggio però non avendo che uno scopo geografico, nessuna luce poté riflettere sulla questione che c'è interessata.

Quasi contemporaneo all'escursione di Vambery facevasi un altro tentativo per la strada della Siberia dai signori Meazza, Gavazzi e Litta, ma questa volta con episodii più drammatici, chè se nel 1859 la spedizione costava indirettamente la vita al Sartana, nel 1865 metteva a repentaglio gravissimo quella dei tre ardimentosi lombardi che, tenuti prigionieri per 13 mesi, spogliati di ogni loro avere, non dovettero la loro salvezza che alla potente intermissione dei Governi russo e italiano.

Questo essendo lo stato delle cose, vennero da me in sul finire dello scorso anno alcuni agricoltori lombardi palesandomi l'intendimento di una terza spedizione allestita a fare da vaghe notizie sulla migliorata condizione delle cose nel Turkestan in seguito ai progressi dell'invasione russa. Ad inferocirarmi maggiormente, essi mi partecavano che un cotai Barbieri di Brescia erasi già incamminato a quella volta con grandi speranze di riuscita.

Costoro reclamavano da me delle commendatizie pel Governo russo da parte del nostro Governo. Io promisi che avrei fatto ogni meglio per precisare questa questione, e, reduce a Firenze, ne parlai ai ministri degli

esteri e del commercio, e ottenni fosse inviata una nota al gab netto di Pietroburgo. Ma la prima risposta che se ne ebbe (17 settembre 1868) fu scoraggiante; il Governo russo nulla garantiva per la sicurezza delle persone che si fossero arrischiate a passare i confinidell'Asia, dipingeva lo stato di quelle regioni con pessimi colori e faceva chiaramente comprendere che avrebbe veduto mal volentieri il rinnovarsi di un'altra spedizione Meazza. Né queste notizie erano ad arte esagerate da parte del governo russo, perchè poco tempo dopo (27 novembre) mi veniva comunicata una lettera da Oremburgo, dello stesso Barbieri, il quale dava presso a poco le stesse scortanti informazioni.

C'è nullameno io non desistetti dal pregare il conte Menabrea a non volersi arrestare a quel primo tentativo facendogli intravedere la grande importanza che aveva questa questione per la produzione serica italiana, tanto nel caso che la malattia avesse ad invadere le sementi giapponesi, come nel caso che questo imperfetto tipo dovesse restare anche sano come ultima eredità all'Italia. Trovai nel sig. ministro la più premurosa considerazione, e altre note furono spedite a Pietroburgo formulanti vari progetti, ma tutti vennero col linguaggio della più amichevole benevolenza respinti, non dissimulando affatto il gabinetto di Pietroburgo la sua diffidenza a lasciar penetrare nei Turkestan degli stranieri, che sotto il pretesto d'incettare seme, potevano dar luogo ad esplorazioni di emissari inglesi aventi scopi politici. Queste trattative fatte per corrieri di gab netto consumarono parecchi mesi, e senza altro risultato che quello di far conoscere esattamente a questo proposito gl'intendimenti del governo russo.

Se non che, continuando da parte del nostro governo l'insistenza, il gabinetto di Pietroburgo finiva col dichiarare che non avrebbe potuto consentire l'incetta del seme che fatta da negozianti del paese, e per compiacere il governo italiano offrivasi esso medesimo a fargli delle proposte, appena avrebbe saputo la quantità e qualità del seme che si voleva.

Giova ora avvertire che durante le surriferite trattative, e nella aspettazione sempre sospesa di un esito favorevole erasi formato in Milano un primo nucleo di sericoltori presieduto dal sig. Meazza e parimente in Firenze un altro gruppo erasi radunato sotto la presidenza dell'illustre Ricasoli.

La proposta russa aveva sollevate molte speranze, ma la stagione già avanzata ispirava delle dubbiezze sul giungere a tempo per la campagna del 1870. Infatti sebbene io avessi ottenuto dal ministero che le trattative non più per note, ma bensì per telegrammi si seguitassero, non valse nemmeno questa misura, nè valse l'energia spiegata dal segretario generale degli esteri e specialmente dal commendatore Peiroli direttore dell'ufficio commerciale, nè l'attività del marchese Caracciolo, nostro ambasciatore a Pietroburgo a scongiurare le difficoltà del tempo.

Col negoziante presentato dal ministero russo non fu possibile concludere che un piccolo contratto di poche centinaia di oncie come primo campione e limitatamente alle provincie di Tashend e di Kokani. Questo campione fu acquistato direttamente dal nostro ministero d'agricoltura e commercio; e sarà in seguito ai risultati che se ne avranno che potrà l'anno venturo farsi luogo a una commissione privata su più larga scala, avendo il governo russo dichiarato di garantire la sicurezza dell'operazione.

Esaurita in tal guisa la trattativa russa per le provincie del Turkestan assoggettate al dominio moscovita, più non persisteva nei due nuclei formati a Milano e a Firenze, l'obbiettivo della loro costituzione, almeno per l'anno in corso. Se non che, in base sem-

pre alle dichiarazioni del governo di Pietroburgo, erasi aperta un'altra trattativa con un negoziante russo d'origine turca, il quale trovavasi casualmente a Costantinopoli.

Questo negoziante proposto da Italiani che lo avevano conosciuto in Oriente, riuniva in sé tutti i requisiti che lo stesso governo russo richiedeva per fare luogo ad una spedizione bacologica nelle provincie del Turkestan e Samarkanda. Egli, suddito russo e di religione maomettana, conoscente della lingua turca, russa e persiana, pratico della paruta serica e delle condizioni del mercato europeo, già parecchie volte penetrato a Bukaria, amico dell'Emiro, facoltoso... difficilmente altra persona poteva trovarsi in posizione più a proposito per un'operazione di tal natura. Fu con questo negoziante che il sig. Meazza combinò una promessa di circa 10 mila oncie di seme da importare quest'anno, e fu questo progetto che motivò la riunione a Firenze dei due nuclei di associazione che il giorno 11 aprile, in casa del barone Ricasoli, e sotto la sua presidenza, formavano la prima falange dell'*Associazione bacologica nazionale* avente per iscopo generico di aprire le vie dell'Asia per l'importazione di nuove sementi. Conformemente al suo programma, l'Associazione, udito il progetto del signor Meazza, lo giudicava degno del suo appoggio, facoltizzava lo stesso sig. Meazza, vista la strettezza del tempo, a formare una Ditta commerciale, e con suo ordine del giorno invitava i sericoltori ad accettare con piena confidenza questa nuova intrapresa bacologica.

Il sig. Meazza, dovendo partire per Giappone, la definitiva attuazione di questo affare veniva assunta dai banchieri Esiodo Tagliabue di Milano, ed Arduin e Comp. di Firenze, e veniva così costituita la Società in partecipazione sotto la Ditta Tagliabue, Meazza e Comp., che ha recentemente aperte le sottoscrizioni in tutta Italia. Il barone Ricasoli e parecchi altri deputati avevano preceduto colle loro commissioni; e S. M. il Re a mostrare il suo interessamento per questa questione che toccava sì da vicino gl'interessi del paese, compiacevasi onorare anche questa nuova impresa di una commissione d'oncie 150, dando così un nobile esempio che venne ben presto imitato dai più notevoli sericoltori del Regno.

Dovendo il contratto col negoziante russo essere perfezionato in confronto della nuova ditta, la nostra ambasciata a Costantinopoli se ne incaricò, prestandosi colla più sollecita diligenza e con un interessamento superiore ad ogni elogio.

Concludendo questa mia narrativa, dirò che il concetto delle spedizioni bacologiche nel Turkestan è ora, mercè l'intervento diplomatico del nostro governo, definitivamente fissato. Abbandonato il campo poetico delle avventurose imprese, esso entra nel dominio pratico dei commerci internazionali; i quali commerci se non possono ancor essere tutelati da regolari trattati, basano peraltro sopra accordi diplomatici cementati dalle amichevoli relazioni fra i due gabinetti di Pietroburgo e di Firenze, e appoggiati da reciprocità d'interessi.

Il tempo e lo sviluppo di questi medesimi interessi potranno nell'avvenire creare un'ordine di cose forse più normale, tale essendo la marcia invadente della civiltà mondiale.

Questo nuovo indirizzo nulla detrae peraltro al merito dei primi iniziatori che furono i pionniers bacologici di quelle difficili contrade asiatiche. Ma la strada da essi battuta se era forse più gloriosa, non concludeva però allo scopo pratico, e dieci anni di fatiche lo hanno provato. È impossibile e dire quasi temerario affrontare con del solo coraggio personale il veto russo, che partiva da considerazioni di alta politica e da invincibili gelosie commerciali.

Mercè le pratiche del nostro governo invece, le suscettibilità del governo russo sono rispettate, le gelosie del commercio soddisfatte; i nostri agenti non hanno a penetrare nel Tu kistan, ma solo a lambirlo per avere dai commercianti indigeni il seme desiderato.

La provenienza di tal modo è *de visu* constatata, nessun'altra regione all'ingiro potendo dar seme; e in quanto alla qualità, nel caso della ditta Tagliabue, Meazza e C., la più valida garanzia oltre la notorietà e requisiti personali del negoziante russo, ci è data dal fatto che esso non è guari un semplice agente della ditta, ma bensì, come si disse un solido contraente che assunse l'acquisto a tutto suo rischio.

A parte dunque quelle fatalità che possono colpire qualunque impresa la meglio predisposta; questa nuova combinazione non fa temere alcun pericolo, specialmente mentre ha per sé tutte le migliori probabilità.

Ne desidero ardentemente io pure la riuscita per il bene del paese e per la benemerita classe degli agricoltori (specialmente a cui debbo se mi fu dato far valere quella poca influenza che mi dà la posizione politica presso il nostro governo, il quale, è giustizia il dirlo, corrispose alla mia aspettazione nel modo più commendevole).

Nè c'è dicendo temo gli avvelenati strali di nessun partito: aumentare la produzione fu sempre il mio programma dacchè cessai di essere cospiratore per diventare libero cittadino e rappresentante di libero paese.

In ciò sta tutto il segreto economico del risorgimento italiano, e sono ben lieto di vedere sostenuto lo stesso principio da quell'illustre cittadino che è il Riccaoli, il quale, non ha guari, mi scriveva: « Vorrei che gli affari diventassero l'intero programma degli italiani per alcuni anni, e se questo ci fosse dato in sorte di conseguire, nutro convinzione profonda che ci troveremo di aver fatto la migliore e più feconda politica che il popolo abbia fatto per conseguire i più alti fini. »

Vergando queste aeree parole dal suo castello di Breglio, l'illustre barone rammentava certo la grandezza dei suoi antenati, di quegli uomini potenti che artisti, filosofi, guerrieri politici, anche attraverso il febbrile agitarsi delle fazioni, sapevano trarre dai negozi e dai commerci arditi le risorse ad adornarsi le città del superfluo sublime, ch'è la più vasta espressione delle ricchezze.

Ma, da queste ricchezze ritornando al mio casalingo argomento dei bozzoli, finirò questa mia, già troppo lunga, coll'annunciare ai sericoltori che un campione di seme bazarino, già riprodotto da due anni in Persia, dà finora tanto al barone Riccaoli, quanto a me ed ai vari miei amici, i più soddisfacenti risultati; il carattere prevalente nei bachi è l'estrema vivacità e la voracità, indizio certo di buoni organi digestivi; ne vedremo il risultato finale a peso. La buona riuscita di questo seme sarebbe già però un'indiretta raccomandazione per quello originario che attendiamo dal governo russo e dalla Ditta Tagliabue, Meazza e Comp.

Mi creda intanto, egregio sig. Direttore, con tutta stima.

Firenze, 20 maggio 1869.

D. Lei dovot.mo

G. GUTTIEREZ

deputato al Parlamento.

CRONACA VENETA

VERONA, 3. — Ieri sera gli amici dell'illustre avvocato e deputato Augusto Righi diedero una cena ad onore dell'esimio criminalista, per la splendida sua orazione nel processo teste agitato in Milano contro il *Gazzettino Rosa*. Intorno all'egregio deputato si raccolse il meglio de' suoi amici; il fiore della società veronese vi era largamente rappresentato. Assistevano all'amichevole ed allegro convegno il regio Prefetto ed il Sindaco. La serata passò in sincera e brillante armonia. Tutti sentivano di rendere il dovuto omaggio a chi, brillantemente e coll'entusiasmo dell'onest'uomo e del patriotta, difese l'onore della nazionale rappresentanza. La riunione di ieri sera fu una protesta contro le turpi intemperanze di una stampa che abusa così basamente della libertà. Dissero belle ed applaudite parole ad onore del Righi il Sindaco ed il regio procuratore Mosconi, i quali a nome degli amici e della città intera si congratularono seco lui dell'ottenuto trionfo, che, secondo l'osservazione di uno tra i due oratori, eserciterà pure un'influenza moralizzatrice sulla stampa italiana, la quale troppo spesso fino ad oggi converte la li-

bertà in licenza. Vennero portati alcuni brindisi al trionfo dell'oratore veronese, che non fu un trionfo solamente personale, ma un trionfo dell'innocenza sulla calunnia, della moralità e della giustizia sulla immoralità. Queste furono presso a poco le idee svolte dall'onorevole Camuzoni in un brevissimo discorso improvvisato a nome degli amici del Righi. (Adige).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 3. — Il ff. di sindaco commendatore Peruzzi questa mattina, a mezz'ora dopo mezzogiorno, si è recato a Pitti onde complimentare i reali principi a nome della città.

BOLOGNA. — S'amo assicurati che fra il ministro d'agricoltura e Commercio e quello delle finanze sia intervenuto un accordo pel quale d'ora innanzi il sale agrario per la pastorizia sarà depositato in tutti i magazzini e presso molti rivenditori al minuto; e inoltre che siano tolti tutti i vincoli attualmente prescritti all'acquirente, al quale basterebbe solo munirsi di un certificato del suo Comizio Agrario. (Part. Naz.)

BERGAMO, 3. — Un tale, stordito quanti altri mai, certo signor Pa... viaggiatore per una casa di Milano, scendendo l'altro ieri dal convoglio a Treviglio, vi lasciò una borsa aperta che conteneva 50 mila lire. Se ne accorse poi, e telegrafò alle stazioni sulla linea ed infatti giunto al convoglio a Palazzolo, ad onta degli scarsi indizi che il signor Pa... seppe dare, la borsa fu trovata e le 50 mila lire pure. Trovò tutto il sottocapo di quella stazione, signor Giussani, che ne telegrafò a Pa... a Treviglio. Il Pa... non sapeva nè come, nè da chi fosse trovato lo smarrito tesoro, e ritelegrafò se desse un premio di 20 lire. Non occorre dire che nessuno accettò nè le 20 lire, nè le avrebbe accettate se più fossero state, come avrebbero dovuto essere. (Prov. di Bergamo)

PARMA, 3. — Anche ieri sera giunsero alla nostra stazione altri 6 disertori pontificii, e stamane proseguirono il loro viaggio. (Patrioti)

RAVENNA. — Leggiamo nell'*Italia Militare*: L'assassino del procuratore del re, Cappa, pugnalato in Ravenna nel giugno dello scorso anno, venne arrestato. Egli è Gaetano Manzoni della stessa città.

Questo arresto è il risultato di un lungo e paziente lavoro fatto di comune concerto dal regio procuratore del re e dal reggente la prefettura, generale Ecoffier.

Le prove raccolte a carico del Manzoni sono tali da assicurare l'esito del processo. La giustizia e la società avranno una soddisfazione tarda, ma completa.

NAPOLI, 2. — Il ministro guardasigilli ripartirà domani alla volta di Firenze. (Picc. Giornale)

— Ci si dice che il segretario generale della pubblica istruzione sia favorevolissimo al progetto d'impiantare nell'Università di Napoli la scuola magistrale normale proposta dalla facoltà di lettere e filosofia. (idem)

— Dicemmo ieri d'una prussiana trovata sulla riva di Mergellina già morta affogata. Federica era il suo nome; le forme bellissime; fresca l'età. Pare non fosse una cameriera, ma una fanciulla di buona famiglia affidata al signore prussiano nella cui casa stava qui in Napoli. La casa dov'ella abitava è in Trinità degli Spagnoli. La sua camera, visitata dopo che la si trovò morta, era nettissima; tutto stava in ordine; la biancheria, le vesti, tutto rassettato con cura.

Era la famiglia stata a villeggiare a Posilipo, là dov'ella fu veduta galleggiare sulle acque. Federica, ritornata in Napoli dal casino, era sempre tetra, avea sempre gli occhi come di chi ha pianto o di chi vuol piangere; — fu creduto soffrisse di spleen. Il cadavere, osservato la prima volta dal medico, non avea alcuna lesione; la vergine e bella fanciulla pareva si fosse gettata in mare per segreto spasimo di cuore. Osservato la seconda volta, fu veduto che un uomo brutale avea dovuto bestialmente darle tale disinganno da costringere l'infelice, inferma e addolorata com'era, a finire i suoi giorni per pudore. — La triste storia della povera Federica è ancora un mistero, ed è coperta di tali tenebre che difficilmente potrà l'autorità giudiziaria vedervi chiaro. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — E' smentita la notizia che la Francia abbia ristabilito le relazioni diplomatiche col Messico.

BOEMIA, 3. — Mustafa Fazil Pacha fratello del V. cerè d'Egitto è arrivato la scorsa notte a Praga proveniente da Vienna.

BELGIO, 3. — I membri della commissione mista sono partiti per Parigi.

SERBIA, 3. — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte del principe Michele furono celebrate solenni esequie. Alla funebre cerimonia intervennero il principe Milano, i membri della Raggenza ed una folla immensa di popolo.

TURCHIA, 3. — Dioud Pacha è partito per la Francia.

PERZIA. — E' falsa la notizia che M. Hommed Azim Khan sia in marcia su Herat con 40,000 persiani.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4 giugno.

Presidenza Mart.

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la votazione dei tre progetti di legge già approvati nelle precedenti sedute.

Eccome il risultato:

1. Progetto « sulla caccia »: Votanti 189; favorevoli 95, contrari 94.

2. Progetto « per la coltivazione del tabacco in Sicilia. » Votanti 193; favorevoli 165, contrari 35.

3. « Compera dell'isola di Montecristo. » Votanti 190; Favorevoli 125, contrari 65.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'acquisto di una casa in Firenze.

La Commissione propone che sia respinto questo progetto di legge.

Cambray Digny svolge le ragioni che lo determinarono a fare alla Camera questa proposta.

Mazzarella (relatore) e Sineo sostengono il rigetto della proposta.

E' chiesta ed approvata la chiusura.

La Camera delibera dopo prova e contro prova di passare alla discussione dell'articolo, che è approvato.

Guersoni (per una mozione d'ordine). Io ho votato contro la mozione Bonghi perchè essa avea un carattere sospensivo e perchè io fui uno dei più caldi sostenitori dell'inchiesta e quindi non poteva approvare la sospensione: votai contro, perchè non potevo lasciar ad un deputato la facoltà di sospendere un'inchiesta.

Ma oggi la mozione Bonghi è d'venuta mozione di tutta la Camera, e quindi io devo rispettarla. Quella mozione è un invito, ed io credo che l'on. Crispi non abbia intenzione di ricusare questo invito. Egli d'altronde non lo potrebbe perchè non vorrà tenere sospeso sul capo di un suo collega il sospetto del disonore. (Benissimo).

Egli deve parlare, egli non può tacere più oltre. Tanto più in quanto che una parte della responsabilità della sua condotta ricade sopra di noi. La responsabilità della sua condotta ricade anche sul suo partito. (Vive proteste a sinistra).

Io parlo in mio nome, ma se quella responsabilità non ricade sul partito tanto meglio vuole dire che questo partito ricusa. (Bene a destra).

Io riconosco la gravità delle parole che pronunziò, e spero che nessuno vorrà fare in ciò questione di disciplina.

Corrado. Noi non abbiamo mai conosciuto la d. c. p. n. a.

Pres. Male, malissimo. (Approvazione).

Guersoni. La disciplina al partito ha le sue colonne a Ercole, colonne sulle quali stanno scritte le parole: Onestà, Moralità. (Tempestosa interruzione e proteste a sinistra).

Io credo che l'on. Crispi parlerà egli che ha qui la st. ma di tutti....

Crispi. Non accetto il suo regalo.

Guersoni. Egli ci prova: che qui non vi sono nè calunnatori nè corrotti.

Io sono convinto che egli farà ciò, e dalle sue parole risulterà, io ne son certo, che qui non vi poterono essere che ingannati.

Non gli si chiedono prove; quelle egli potrà addurle alla Commissione. Se però egli tacesse, io dovrei pregare la Camera di nominare subito la Commissione.

Nicotera. Le parole dell'on. Guersoni provano quant'alte mai che nel nostro partito non vi sono vincoli di disciplina.

Io non conosco nè capi nè seguaci; io sto qui per rivelare gli errori del governo, non per diventare ministro, prefetto e professore.

Guersoni. Queste sono insinuazioni; parli più chiaro.

Nicotera continua a dimostrare come nessuno possa obbligare l'on. Crispi a parlare. Fa inoltre osservare che non sarebbe politico lo smascherare le batterie. Non approva la condotta tenuta dal Crispi avanti al tribunale di Milano, poichè al posto suo avrebbe fatto altrimenti.

Però è chiara di approvare la condotta tenuta avanti al Parlamento.

Egli dichiara che avrebbe parlato innanzi ad una Commissione d'inchiesta. Dunque sta alla Camera farlo parlare, nominando questa Commissione.

Io non ho nulla di personale coll'on. Crispi, egli lo sa, ma in f. to di calunnia ognuno capisce che qui non si sa chi è creditore e chi debitore.

Civinini. Io no certo.

Nicotera. Tanto meglio. Dunque riepilogando quello che ho detto, concludo pregando la Camera a lasciare le cose nei termini che sono, e non pretendere dall'on. Crispi l'impossibile.

Corte lamenta che si venga a convertire la Camera in una rappresentazione drammatica, e si porti la questione sul campo personale. Si devono discutere i principi e non le persone.

Oliva protesta formalmente contro le parole dell'on. Guersoni, e quindi dichiara di associarsi a quanto disse l'on. Nicotera.

Nella votazione dell'altro ieri non vide che un diverso modo di apprezzamento della questione. La questione della onestà e della moralità resta quindi assolutamente esclusa.

L'on. Crispi non può parlare, nè deve parlare se non davanti alla Commissione d'inchiesta.

Guersoni (per un fatto personale).

L'on. Corte mi biasima di avere portato qui la questione di persone. Ma chi l'ha portata se non le rivelazioni interrotte nel tribunale di Milano per parte dell'on. Crispi (Benissimo a destra).

Come l'on. Oliva può dire che qui non ci è questione di moralità? Ma quando un deputato sorge ad accusare vari deputati e tutti i deputati, non ci è forse questione di moralità? (Benissimo)

Dal momento che il deputato Crispi ha le prove, ebbene, si nomini la Commissione d'inchiesta.

Crispi. Io non sono l'autore del processo di Milano dove fui chiamato soltanto come testimone e mi condussi come tutti sanno. Alla Camera ne diedi le ragioni. Accettai l'inchiesta e mi dichiarai pronto a rispondere. Se essa riescirà ad un risultato io ne sarò lieto. (Oh! Oh!) Io a Milano non fui accusatore, io fu il giornale di Milano. (Risa ironica) Ho forse io scritto l'articolo incriminato?

L'inchiesta si può incominciare dalle voci che dicevano che un deputato avea preso 100,000 lire di compartecipazione, un altro un milione....

Fambri. Domando la parola.

Crispi. Non intendo affermare, nè intaccare l'onorev. Fambri.

Fambri. Meno male. (Parità).

Crispi. Io non posso parlare che in una Commissione d'inchiesta dove gli interrogatori siano continui e fra i quali non vi sieno interruzioni fra un testimone e l'altro. O risponderà così o non risponderà a nessuno. (D. s. provazione sopra vari banchi)

Fambri (per un fatto personale) mi meraviglio che l'on. Crispi voglia cominciare l'inchiesta da me. Egli non si ricorda forse che la mia così detta compartecipazione è ormai cosa pubblica dopo la esposizione che ne feci ai miei elettori.

Io vi dichiarai che non vi sarebbe domanda abbastanza indiscreta alla quale non potessi rispondere, e vi proposi un guai nel quale patui espressamente che vi fossero esclusi tutti i miei amici ed ammessi tutti i miei avversari. Non ho altre dichiarazioni da fare.

Pres. legge una proposta del deputato Guersoni, colla quale la Camera nomina una Commissione d'inchiesta coll'incarico di esaminare fino a qual punto siano vere le imputazioni dell'onorevole Crispi. (Rumori a sinistra)

Legge un'altra proposta del deputato Guerrieri Gonzaga, colla quale il deputato Crispi è invitato a formulare in accuse specifiche e determinate quelle vaghe ed indeterminate fatte fino ad ora, ed è stabilito il giorno di martedì per queste dichiarazioni.

Massari propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice, e che siano inviate al Comitato quelle due proposte.

Mancini dice che la mozione d'ordine dell'onorevole Massari sarebbe stata opportuna dopo il discorso dell'onorevole Guerzoni; ma al punto in cui è giunta la discussione essa si è resa inopportuna ed inammissibile, perchè tende a soffocare una discussione divenuta ormai troppo grave. La Camera sola può in questo caso e deve deliberare.

Lazzaro si oppone che si mandino al Comitato quelle due proposte, poichè la discussione d'oggi non è che la continuazione della discussione di ieri l'altro.

Presidente dice di non dividere l'opinione dell'onorevole Lazzaro, poichè la discussione fu chiusa con la proposta Bonghi.

Mancini esprime l'avviso che si debba continuare la discussione, poichè non si è chiesta la chiusura.

(Molte voci). La chiusura! la chiusura!

E' appoggiata la chiusura.

Ferrari parla contro la chiusura. Dice che egli propose una Commissione d'inchiesta, e che fu votata una proposta sospensiva; ora a chi tocca a parlare? Tocca a voi a parlare, a voi che vi siete posti in balia di un uomo.

Voi scherzate col vostro onore e col decoro del Parlamento.....

(Tumultuosa protesta; a destra si chiede che l'oratore sia chiamato all'ordine e che ritiri le parole dette. L'interruzione dura vari minuti, i deputati si apostrofano vicendevolmente, finalmente si apostrofano, se non la calma, almeno un po' di silenzio relativo.)

(Voci a destra). Ritiri quelle parole!

Presidente invita l'onorevole Ferrari a ritirare quelle parole. (Rumori-Interruzioni)

Ferrari. L'onorevole Bonghi non comprendeva le conseguenze della sua proposta.

Bonghi. Le avevo prevedute.

Ferrari pronuncia altre parole con forza, ma i fortissimi rumori che egli solleva e la grande agitazione che regna nell'aula, coprono la di lui voce.

Broglio parla in favore della chiusura, ma le sue parole sono accolte da rumori della sinistra.

Posta ai voti la chiusura, dopo prova e controprova è approvata.

(Voci a sinistra). Non volete l'inchiesta! (Rumori a destra).

Nicotera parla per un fatto personale, dicendo all'onorevole Guerzoni che la sua proposta è uno scherzo, un insulto. Volete togliere gli scherzi, nominate una Commissione d'inchiesta. Non la volete, avete paura.

(Voci a destra). No! no! (Rumori fortissimi)

Ristabilita la calma, il presidente annunzia che le proposte fatte nella seduta d'oggi saranno inviate al Comitato.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

La rivista della Guardia Nazionale e delle Truppe qui stanziata avrà luogo domattina in *Piazza Vittorio Emanuele* alle ore 9 e non alle 8 1/2 come prima era stato stabilito.

La festa popolare di domani, concentrata nell'interno del recinto, si protrarrà fino a notte avanzata. Sappiamo per altro che i fuochi d'artificio, condotti in modo da poter esser veduti anche da chi stasse nell'interno dell'isola, saranno di breve durata per riguardo allo spettacolo del teatro. La illuminazione del recinto con fuochi bengalici a vari colori porrà termine alla festa.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. — Ci è grato pubblicare la seguente:

Nel 1861 quando l'Italia aveva con il plebiscito affermata la sua Unità, il Parlamento decretava che la prima domenica di giugno fosse destinata a commemorare la libertà e l'indipendenza d'Italia, e volle che quel giorno fosse la sola festa Nazionale.

Come ad ogni altro italiano, così a noi Veneti, tardi, ma pur troppo non ultimi, riuniti alla grande famiglia deve essere sacro un tal giorno. Festeggiamolo adunque in modo solenne, e che sia novella conferma del nostro amore al nazionale Governo ed alle libere istituzioni.

La vostra Presidenza quindi v'invita a trovarvi tutti alle ore 7 e 1/2 nel locale d'Ufficio, per recarci poi preceduti dalla Bandiera della Società in *Piazza Vittorio Emanuele* ad assistere e partecipare alla patriottica festa.

LA PRESIDENZA.

Ospizi marini. — Ci gode l'animo di annunciarvi che il Consiglio Comunale di Teolo ha deliberato l'acquisto di una piazza per L. 7 0 nell'Ospizio marino veneto.

Società di Giurisprudenza. — Ieri sera abbiamo assistito alla seduta ordinaria della Società di Giurisprudenza. Annunziata l'accettazione della presidenza onoraria della nuova associazione per parte del cav. Zinella, si apriva la discussione sopra un quesito pratico di diritto civile sul quale i giovani oratori diedero bella prova d'ingegno e di studio.

Facciamo voti adunque per il buon andamento di questa istituzione, certi che se anche in altre città se ne adottasse l'idea riuscirebbe utile e decorosa per la gioventù.

R. Liceo Davila. — Domani, festa dello Statuto, nel locale della Presidenza del Ginnasio *Liceo Davila* alle ore 8 ant. avrà luogo la distribuzione dei premi di questo Istituto proclamati alla fine dell'anno scolastico 1867 68.

Per migliore schiarimento di quanto si è scritto nel nostro periodico relativamente ai concerti che darà la Banda della Guardia Nazionale, rendiamo noto ai lettori che i concerti stessi seguiranno ben alternativamente in Piazza Unità d'Italia, e in quella Vittorio Emanuele; ma da ciò non deriva che la Banda stessa possa dare concerto tutte le domeniche in un luogo o nell'altro.

Riceviamo dall'Amministrazione dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie una lettera firmata « *I Preposti onorari* », ma senza nomi, colla quale si intende rispondere alla censura da noi mossa perchè si permette la questua alle orfanelle di quello stabilimento.

Premettiamo che il *Giornale di Padova* non ha menomamente confuso le *innocenti fanciulle* cogli oziosi e vagabondi; anzi perchè da essi le distinzioni vorrebbe che non fossero abitate a seguirne l'esempio coll'elemosinare.

I Preposti fanno appello al nostro sostegno per questa istituzione; possiamo assicurarli che a questo appello che ci onora noi non siamo sordi. Ma qui è argomento di forma, e mentre facciamo i voti più caldi per la prosperità del benefico orfanotrofio, persistiamo nell'idea che questo dev'essere sostenuto in altro modo, e non colla questua delle fanciulle, dovesse anche dimanare di quattro piazze il numero delle ricoverate, come temono i Preposti.

Ecco intanto la loro lettera:

Padova, 4 giugno 1868.

Al Pregiatissimo Sig. Direttore del *Giornale di Padova.*

Nel giornale, dalla S.V. diretto, vien mossa censura, perchè si permette alle orfanelle delle Grazie, di andare alla questua settimanale.

I sottoscritti, se teoricamente possono apprezzare le ragioni propugnate dal giornale, praticamente però non possono dividerle, in quantochè in luogo di essere la questua di nessun utile all'Istituto, come fu da Lei erroneamente ritenuto, il sospenderla apporterebbe invece la triste conseguenza di dover diminuire almeno di quattro piazze il numero delle ricoverate.

Il confondere poi la questua degli oziosi e vagabondi con quella praticata da queste innocenti fanciulle, che reca ben poca molestia nel raccogliere le offerte, del tutto spontanee, dei benefici cittadini; nel senso morale lo ritengono erroneo.

Ad ogni modo, i sottoscritti fanno appello al di lei cuore, affinchè tale confusione non venga ulteriormente sostenuta, a detrimento di queste povere orfanelle.

Sarebbe invece desiderabile, che la S. V. si facesse sostenitore, e di ciò ne fanno preghiera, di questa istituzione, che è consona col progresso attuale, e promuovendone maggiori risorse, sarebbe dato ai sottoscritti di accogliere tante altre sventurate prove di genitori, che incessantemente ne fanno istanza.

Accolga sig. Direttore le assicurazioni di stima ecc.

I Preposti onorari.

Teatro Nuovo. — L'impresa ha pubblicato l'Avviso dello spettacolo che avrà luogo nella stagione della Fiera del Santo. Come avevamo annunziato sino dall'8 maggio il nostro grande Teatro sarà aperto cogli *Ugonotti*, capolavoro di Meyerbeer, ed avremo per secondo spartito il *Don Carlos*.

Il concerto e la direzione dell'Orchestra è interamente affidata al s.g. cav. Eugenio Terziani.

La celebrità degli artisti di canto e le solerti premure dell'Impresa ci sono un pegno sicuro delle prospere sorti dello Spettacolo. A quanto ci consta le prime prove procedono benissimo.

Schiamazzini notturni. La scorsa notte alcuni giovani dopo aver commesso disordini mandarono in frantumi uno specchio di qualche valore in una casa di tolleranza al Pozzo Pietro d'Abino. Ignoriamo la causa di tali disordini, ma sarebbe intanto desiderabile che certi luoghi o fossero chiusi verso la mezzanotte, o che in ogni caso fossero un po' più sorvegliati.

ULTIME NOTIZIE

Una mozione dell'onorevole Guerzoni, a proposito dell'inchiesta sulla Regia, ha suscitato ieri alla Camera un'altra tempesta, il cui frastuono e lificante rievolveranno i lettori dal resoconto parlamentare, che abbiamo dato in esteso per quanto lo spazio ce lo acconsentiva.

Se l'attuale fisionomia della Camera può avere un aspetto meno ingrato, egli è certamente quello della ferma risolutezza con cui la destra vuole chiarito il dilemma: « *corruzione, o calunnia.* »

È una soluzione che sospirano tutti gli onesti, perchè il nostro disgraziato paese non sia oppresso più oltre da un'atmosfera di livori e calunnie, nè sia più scambiata l'Italia con una tana di barattieri.

PAROLE DI FUOCO.

Così grida la *Nazione* a Crispi: Parli; perchè l'Italia è nauseata, stanca e sgomenta di questo turbidito di voci misteriose che le sussurrano continuamente all'orecchio che ella non produce più se non ladri e barattieri; perchè l'Italia è offesa ed impaurita da questa marea di fango che monta senza posa, e minaccia di sommergerla dopo averla avvilita e disonorata. E' tempo ormai che si sappia da che labbra escano le voci infami: è tempo che si trasformino in formali accuse o si tacciano: è tempo che cessi l'impunità scandalosa degli accusatori insieme e degli accusati, poichè in ogni caso c'è qualcuno che merita e deve essere punito. E' tempo che la marea si arresti e ritorni a stagnare nelle sue putride gore prima che ne vadano naufraghi insieme la fortuna d'Italia e l'onore.

La *Gazz. di Milano*, amica del Crispi, ha posto sul conto di lui un terribile dilemma. Ella ha detto: o Crispi è calunniatore, o Cavinini corrotto. — L'onorevole Oliva ripodasse presso a poco innanzi la Camera lo stesso dilemma.

Noi non crediamo Cavinini corrotto. A Crispi tocca provare che Crispi non è calunniatore.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

NUOVA YORK, 3. — Assicurasi che il partito repubblicano sia per fare della questione dell'*Alabama* la parola d'ordine per le elezioni che faransi sul fine dell'autunno. Sumner favorirebbe questo progetto.

HONGKONG, 11 maggio. — A Peking le difficoltà insorte tra il governo e il ministro francese presero origine dal fatto che avendo il conte Rochechovart dato una gomitata alla portantina recante il principe Kong; il principe avrebbe percosso Rochechovart alla faccia. Non essendo state accettate le scuse richieste, fu abbassata la bandiera francese. I ministri esteri presero in mano l'affare, e diedero al governo cinese tre giorni di tempo per far le proprie scuse. Secondo altre fonti sa ebbe invece il cavallo di Rochechovart che urtò la portantina del principe. Uno dei suoi servi avrebbe dato un colpo, però è incerto se fosse diretto a Rochechovart o a qualche persona del seguito.

NUOVA YORK, 4. — Hasi da Cuba che i volontari spagnuoli sonosi rivoltati e obbligarono il generale Dulce a dare la sua dimissione. Espinas lo surrogò sino all'arrivo di Rodas. I giornali assicurano che 500 filibustieri americani sotto il comando di Jordan vinsero gli spagnuoli e giunsero a rinforzare gli insorti.

ATENE, 3. — Le elezioni sono terminate. Il loro risultato è contrario al partito dell'antico ministro Bulgaris. Esse sono più favorevoli ai partigiani di Comunduros che ai conservatori.

BERLINO, 4. — Il Parlamento doganale ha eletto Simson a presidente, il principe di Hohlenloe ed il duca d'Ujest a primo ed a secondo vice presidente. Il principe Hohlenloe accettando la nomina disse che crede dover cercare i motivi di questa fiducia fuori di questa riunione. La fiducia che il Parlamento pose in lui fu per incoraggiarlo a perseverare

negli sforzi per ottenere l'accordo, la conciliazione e la concordia nei popoli tedeschi.

LONDRA. — *Camera dei Comuni* — Lord Clarendon fa la storia delle trattative sulla questione dell'*Alabama*; spera che esse quando verranno riprese continueranno in modo amichevole; soggiunge che l'Inghilterra desidera la pace coll'America; ma non in istreggerà innanzi ad alcun sacrificio per mantenere l'onore nazionale.

MADRID, 5. — I giornali domandano che il nuovo ministero sia composto delle notabilità di tutti i partiti e non soltanto degli amici dei primi.

4. — *Seduta delle Cortes.* — Serrano rispondendo ad un'interpellanza dichiarò che i volontari di Cuba obbligarono Dulce ad imbarcarsi, ma già conoscevasi all'Avana che doveva essere rimpiazzato da Cabballero. Serrano esprime la speranza che questi trionferà di tutte le difficoltà e che Cuba resterà spagnuola. Preparasi l'invio di un rinforzo di 5000 uomini. Il governo è soddisfatto dei servizi di Dulce.

BUKAREST, 4. — E' arrivato il principe Otto e di Baviera. Il governo darà la soddisfazione domandata per l'insulto fatto alla bandiera austriaca a Galatz a bordo della fregata *Radetsky*.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera la Compagnia piemontese T. M. Bone e soci rappresenta: *La ciuchè del vilage* quadro campestre in 2 atti di F. Gorelli in cui agisce tutta la compagnia, e la farsa: *La sposa e la cavala*.

Bartolomeo Moschin, *avvenuta responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		3 giugno 4	
Rendita francese 3 0/0	71 45	71 22	
» italiana 5 0/0	57 40	57 20	
Azioni ferrov. lomb.-venete	503	505	—
Obbligazioni	242 75	242 25	
Azioni ferrovie romane	64	65	—
Obbligazioni	152 50	136	—
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	—	152 50	
Obbligaz. ferr. meridionali	162 50	163	—
Cambio sull'Italia	31 1/2	33 1/4	
Credito mobiliare francese	255	252	—
Obbligazioni regia tabacchi	436	436	—
Azioni	626	618	—
Vienna. Cambio su Londra	124 55	—	
Londra. Consolidati inglesi	925,8	921,2	

BORSA DI FIRENZE

5 giugno	
Rendita 56 75	56 70
Oro 20	73
Londra tre mesi	25 90 25 85
Francia tre mesi	103 55 103 25
Obbligazioni regia tabacchi	452 — 451 50
Azioni	633 50 632 50
Prestito nazionale	79 65 79 50
Nominali	19 30

Prezzo corrente dei bozzoli in Padova.

4 Giugno

QUALITÀ delle gallerie	Prezzo in valuta legale	OSSERVAZIONI
B. voltine	1.45	a 1.95 } la libbra
Annuali verd	2.00	a 2.60 } grossa
Nostrane	2.90	a 3.05 } padovana

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

40 - 24 - 23 - 10 - 28

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solifiducata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato, non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed oppati sino ad oggi in uso. Con la semplice confrazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti non che nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina* o nuovo *Elixir dentifricio* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia.

7 p. n. 24

L'UOMO E LA SCIMIA

È il titolo d'un nuovo e curiosissimo lavoro di Nicolò Tommaso in corso di stampa coi tipi della Ditta Edit. Giacomo Agnelli di Milano. Ne ripareremo alla pubblicazione.

LA PRESIDENZA
del
Consorzio Pratiarcati

avviso

Autorizzato definitivamente dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 8 settemb. 1868 N. 6243 il completamento dei lavori di sistemazione di questo Coi sorzio, ed essendo stato deliberato dalle Presidenze ordinaria e straordinaria del Consorzio di divenire immediatamente all'appalto dei medesimi, si rende noto quanto segue:

1. La perizia dei lavori da eseguirsi importa la complessiva somma di Lit. 87068,91 (ottantasettemille sessantaotto e centes. novantatino).

2. Tutti quelli, che aspirassero ad assumere l'esecuzione dovranno far pervenire le loro offerte per mezzo di schede segrete a questa Presidenza nel di lei Ufficio sito in Padova, via due vecchie al civico N. 62 rosso prima delle ore 3 pomer. del giorno 19 (diecinove) giugno 1869.

3. Le schede dovranno essere suggellate e portar esternamente l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'offerente, e qualora questi non domiciliasse in Padova, anche di un suo rappresentante in questa Città e nell'interno dovranno contenere puramente la offerta di assumer l'esecuzione dei lavori di cui sopra a stretto tenore del progetto, e dei relativi capitoli d'appalto e coll'indicazione di quei vantaggi che si credesse di offrire a favore della Stazione appaltante.

4. Le schede saranno aperte dalla Presidenza nel giorno 22 giugno 1869 e verranno prese in considerazione soltanto quelle a cui canzone non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno stesso sarà stato versato un deposito di Lit. tremille od in moneta legale od in cartelle di Rendita italiana al corso della Borsa di Firenze risultante dalla

Gazzetta Ufficiale del Regno qui pervenuta nel giorno antecedente, insieme al certificato d'idoneità nell'aspirante per assunzione di opere pubbliche a termini dell'art. 63 del Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità Generale dello Stato.

5. Subito dopo l'apertura delle schede verrà tenuta una privata licitazione fra quelli che produssero la scheda, col metodo della candela vergine sulla base dell'offerta migliore e la delibera seguirà a favore del migliore offerente semprechè ciò paccia alla Presidenza la quale si riserva il diritto di rifiutarla.

6. Il deposito versato dagli aspiranti a cauzione delle loro offerte sarà ad essi restituito subito dopo seguita la licitazione meno quello del deliberatario, che verrà trattenuto a garanzia della seguita delibera.

7. Entro otto giorni dacchè il deliberatario od il suo rappresentante avrà ricevuta comunicazione della delibera a di lui favore seguita, sarà egli obbligato di offrire la fidejussione prescritta dal Capitolato d'appalto. Tosto che questa venga accettata dovrà egli prestarsi alla firma del Contratto nel giorno che verrà determinato dalla Presidenza. Mancando all'uno od all'altro di tali obblighi, egli perderà il deposito cauzionale e in tal caso l'articolo 4, sarà nulla la delibera, e si procederà a nuove pratiche per l'appalto dei lavori.

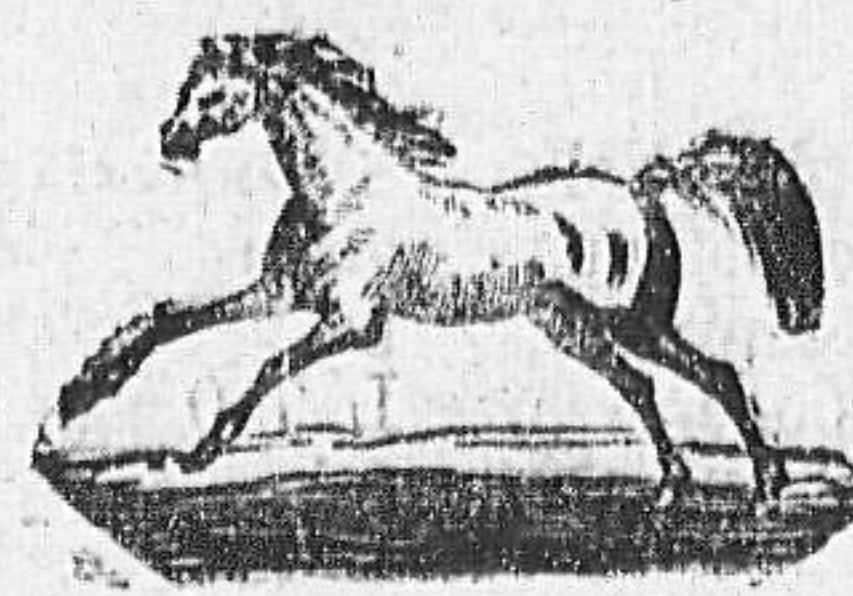
8. La descrizione dei lavori, i ristretti di perizia, i capitoli d'appalto ed il presente avviso dovranno essere sottoscritti dal deliberatario congiuntamente al contratto: queste pezze nonchè i relativi tipi restano ostensibili a chiunque presso l'Ufficio della Presidenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom. cominciando da oggi.

Padova 1 giugno 1869.

I Presidenti

- G. Lorigiola
- M. cav. Da Zara
- G. Cristina
- G. cav. Gennari Da-Lion
- A. M. dott. Marcolini

I FRATELLI



VALERIO

NEGOZIANI DI CAVALLI

in Milano

Avvisano il Pubblico

che arriveranno nella occasione della prossima

FIERA DETTA DEL SANTO

con un grande

ASSORTIMENTO DI CAVALLI

delle migliori razze: Prussiani, Incrociati Inglesi, e veri Inglesi da sella, da tiro e doppio uso

In Prato della Valle nelle Stalle cosiddette FARLANG.

ono aperte le sottoscrizioni a **Cartoni Originari Giapponesi** annuali verdi pel 1870 provveduti dal dott. **A. ALBINI** di Milano (XIV anno d'esercizio) a **Prodotto** od a **Prezzo** con l'anticipazione di lire cinque il Cartone ed il saldo alla consegna od in Giugno 1870 ed in base alla Circolare 7 Aprile 1869.

Rappresentante Generale per il Veneto è il sig. Emilio Rizzetto di Vicenza. Incaricato per PADOVA è il signor **Eugenio Rizzetto** Via Eremitani N. 3293 9.

Presso gli stessi si ricevono commissioni

alle **Azioni della Società di Colonizzazione della Sardegna** di L. 250.
alle **Valvole alcooliche** per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. 24 la dozzina, o L. 2,40 l'una.
all' **Estratto Carne Liebig** in vasi da L. 11 a L. 1.
alle **Pompe portatili** (sistema privilegiato Saccard) per inaffiare l'uva ammollata. a tutti i prodotti di cui dispone la **Sezione agricolo-industriale della Società Internazionale.** 6 p. n. 206

VICHY

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 15 p. n. 187

ESTRATTO PRIVILEGIATO GANDOLFI

per la cura delle viti infette dalla crittogama.

Economia sullo zolfo del 50 per 100; facile applicazione. — Guarigione accertata da più anni d'esperienza.

Prezzo L. 12: — per kilogram. 7.200
» » 6:50 » 3.600

Le commissioni si ricevono in Padova via Municipio N. 453, 1° piano, dall'incaricato **Gaetano Giandomenici**. — Agenti per tutta l'Italia, **Giuseppe Ballor e Comp.** in Torino. (5. p. n. 232)

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature artificiali** legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautsca, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen

meccanico dentista

INJECTION BROU

GIENICA, INFALLIBILE, e RESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. A Parigi presso l'inventore **BROU**, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successo. 20 p. n. 47

Tip. Sacchetto 1869

LA RICERCA

Ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le **infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca** ecc invoglio poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarle, sebbene ignari della formola per confezionarle. Questa formola essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarle soltanto da' miei depositari, chiedendo sempre « **Pastiglie Prendini** » ed esigendo che le scatole portino a mia firma tanto nella fettuccia che le chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola Lit. una Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore **P. Prendini** farmacista — Venezia; **MANTOVANI** Calle Larga S. Marco, Zambis S. Antonio — Padova, da **CORNELIO, PIANERI** e **MAURO**, e da **ULIANA**, farmacista dirimpetto al Caffè della Rena — Verona, da **FRINZI** — Ufine da **FILIPPINI** — Treviso, da **FRACCHIA** — Vicenza, da **VALERI** — Rovigo da **DIEGO** — Mantova, da **Rigatelli** — Torino da **MONDO**. 10 p. 113

NUOVO GALATEO

Consigli di un nonno a' suoi nipoti

RACCOLTI

dal professor **CARLO CAJMI**

prezzo — L. 1,50

Storia della Geografia

succintamente esposta da

Gaetano Branca

prezzo — L. 1

Vendesi alla Libreria Editr. Sacchetto

SAPONE MIRA

Trovasi nella fabbrica privilegiata di **Domènico Guadagnini** in Venezia, San Gregorio N. 178 ad Lit. L. 75 per cento kilogrammi. Pronta cassa sconto 2 per 100. 3 p. n. 242

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e vera costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 11 p. n. 1

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire **UNA**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO